Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

MECCANIZZAZIONI POSTALI

Un atteggiamento che non ci convince…

Sulle meccanizzazioni postali riscontriamo un atteggiamento delle "altre" Organizzazioni sindacali che non ci convince assolutamente in quanto l'evoluzione del settore necessita di un forte senso di responsabilità e strategia di intervento, e non di dichiarazioni strumentali e fuorvianti dalla realtà.

Poste denuncia che sono in caduta i volumi di corrispondenza postale, a causa dell'utilizzo sempre più diffuso di strumenti informatici come internet, posta certificata, email, sms; inoltre, a questo dato di mercato si aggiunge l'imminente liberalizzazione del servizio postale. Pertanto, questa condizione non giustifica l'attuale dimensione del fabbisogno di personale di tutta la filiera dei servizi postali.

La nuova organizzazione del lavoro voluta da Poste è denominata 8venti. Si lavorerà nei CMP cinque giorni anziché sei, **prevedendo una eccedenza di 4000 mila persone per l'ultimo miglio, mentre sui CMP le eccedenze sono pari a 2500 persone !!!**

La scorsa estate vi è stato un accordo complessivo di tutte le sigle sindacali di categoria per la gestione della fase che prevedeva:

1. *esodi incentivati*
2. *trasformazione contratti da full time e part-time*
3. *accesso al fondo di solidarietà finanziato dall'azienda per poter accedere alla pensione*
4. *mobilità interprofessionale con conseguente cambio mansione (dal classico portalettere a sportellista…)*

A fronte di questo "scenario industriale" le società Logos e Stac dichiarano che le loro decine di eccedenze nei CMP saranno gestite con graduale trasferimento volontario a nuove attività, fotovoltaico e della rete. **Il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria avverrà solo ad esaurimento degli istituti contrattuali Par e ferie.** La UILM unitamente alle proprie strutture territoriali si è attivata affinché ci siano intese sul territorio nell'interesse di tutelare i lavoratori, e non capiamo le posizioni strumentali, come "scomodare" per l'ennesima volta la Commissione di Garanzia per il diritto di sciopero che, per l'ennesima volta ha risposto ribadendo la propria posizione. **Logos e Stac sono società che rientrano in quella fascia di garanzia**. La verità vera, è che gli scioperi proclamati da qualcuno non hanno avuto efficacia, tra revoche varie e scarsa adesione a partire dai loro delegati**.**

E' chiaro che non serve questa demagogica campagna tesa a parlare a sproposito, perché investe anche chi non ha rappresentatività sul territorio, e assume atteggiamenti che richiederebbero una maggiore cognizione di causa prima di assumere posizioni che nulla hanno a che vedere con le questioni di merito.

UILM NAZIONALE

Roma, 17 febbraio 2011